

PROGETTI DI “RICERCA CORRENTE 2016”
RELAZIONE FINALE

N. identificativo progetto: IZS LT 08/16 RC

Progetto presentato da:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
LAZIO E TOSCANA “M. ALEANDRI”

Area tematica: Sicurezza alimentare

Titolo del progetto: Studio retrospettivo sulla presenza di contaminanti in una filiera di prodotti di origine animale nel Lazio

“Ricerca finanziata dal Ministero della Salute”

Responsabile Scientifico: Paola Scaramozzino

Relazione a cura di: Sabrina Battisti

SINTESI

I laboratori incaricati del controllo ufficiale e non ufficiale su alimenti e prodotti della filiera, possono disporre di una considerevole quantità di dati derivanti da attività che si svolgono annualmente da diversi anni.

Vi è la necessità di non sperperare le risorse e di condividere i dati prodotti per vari fini.

Specialmente per analisi molto costose (diossine e PCB) è corretto che i dati già prodotti vengano valutati prima dell'impostazione di altri programmi di sorveglianza e controllo.

Il presente progetto ha consentito di elaborare i dati di 7 anni (dal 2011 al 2017) per produrre conoscenze sulla contaminazione chimica di origine ambientale dei prodotti della filiera lattiero-casearia nella regione Lazio.

I contaminanti oggetto dello studio sono stati: idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF), policlorobifenili (PCB) sia diossina simile che non (PCB dl e PCB NDL) e metalli (piombo, arsenico, mercurio, cadmio, cromo, berillio, nichel, rame, tallio). Le matrici studiate sono tutte quelle riconducibili alla filiera lattiero casearia (latte alimentare, latte artificiale per la prima infanzia, latte di massa, formaggi, yogurt, burro) ed il latte umano afferente ad una precedente ricerca (IZSLT 005/11 RC) usato in questo studio per fare comparazioni con il latte di origine animale. Sono stati studiati i foraggi di origine vegetale destinati all'alimentazione animale ed anche matrici vegetali destinate all'alimentazione umana campionate in seguito ad emergenze ambientali (incendi di magazzini di stoccaggio rifiuti). Nel complesso i dati prodotti non hanno fatto emergere particolari criticità nemmeno intorno a siti campionati in funzione di specifici rischi ambientali accertati o sospettati. In 7 anni solo il 3% dei campioni (11 campioni su un totale di 352) ha superato i limiti normati per PCDD/F, PCB dl (livelli di azione e limiti massimi), appartenenti tutti alla matrice latte di massa ovino. Il latte di massa ovino è risultato la matrice più sensibile per il biomonitoraggio ambientale per quanto riguarda PCDD/F e PCB dl (valori medi rispettivamente 0.25 e 0.97 pg/g di grasso WHO TEQ). Sempre per quanto riguarda le matrici lattiero casearie, il 90 % dei controlli per i metalli è risultato inferiore ai limiti di quantificazione (<LOQ) e questo non ha permesso di rilevare spazialmente un gradiente di concentrazione a livello regionale. Solo l'1,7% dei controlli ha superato il limite per il piombo (5 su un totale di 290) ed il 3% quello per il mercurio (3 su un totale di 86). Di tutte le matrici esaminate si sono forniti i valori medi, mediani, minimi e massimi per avere dei valori di riferimento a livello regionale. Per quanto riguarda le matrici vegetali 5 su 63 campioni (8 %) hanno superato i livelli normati per PCDD/F e PCB dl mentre nessun campione ha superato i livelli massimi per PCB NDL e per metalli (cadmio e piombo). In particolare il latte di massa ed i foraggi hanno consentito di fare prime valutazioni sulla contaminazione di fondo relativamente a questa filiera nella regione Lazio. Per le valutazioni spaziali un elemento critico è stata la distribuzione non omogenea dei campioni prelevati sul territorio: più concentrati in alcune aree e scarsi in altre.

Successivi programmi potranno essere mirati in modo particolare a coprire i gap di conoscenza (geografici, ma anche dei punti della filiera)

Parole chiave: contaminanti organici, metalli, latte

